

16 aprile 2010 13:24

Oppio all'ospedale Careggi di Firenze. Alternativa all'epidurale mentre la comunità scientifica sottolinea i rischi?

di [Donatella Poretti](#)



Sulla notizia diffusa nelle settimane scorse sul parto senza dolore all'ospedale Careggi di Firenze e l'alternativa all'epidurale offerta dalla somministrazione per via endovenosa di un farmaco oppioide, il remifentanil, ho presentato, *col senatore Marco Perduca*, **un'interrogazione al Ministro della Salute**. Nel nostro Paese, dove l'anestesia epidurale, nonostante sia stata inserita nei Lea (livelli essenziali di assistenza), è un miraggio per le mamme in travaglio, **non ci pare opportuno proporre come alternative delle sperimentazioni costose e non prive di rischi per la donna ed il neonato**.

All'ospedale Careggi, dove non esiste la possibilità di una donna di scegliere il parto in anestesia epidurale, **temiamo che rientrare nella sperimentazione con il remifentanil sia una scelta forzata per chi vuole fare un parto naturale senza dolore**. Una scelta "forzata" su cui vorremo essere rassicurati anche sul fatto che i rischi siano stati valutati dalle partorienti.

Il nostro timore è che il remifentanil sia stato proposto alle partorienti come alternativa per un parto senza dolore, invece che come arruolamento in una sperimentazione che come tale comporta rischi non tutti previsti e prevedibili.

Il remifentanil è un nuovo e costoso farmaco oppioide sintetico che, purtroppo, ha scarsa efficacia analgesica e potenziali effetti secondari pericolosi di depressione respiratoria su mamma e, soprattutto, sul neonato. **I risultati delle sperimentazioni internazionali su questo farmaco sono ancora controversi e non vi è alcuna raccomandazione o linea guida accreditata che ne autorizzi l'uso per le partorienti**. Al momento gli oppioidi endovenosi possono trovare una indicazione nel travaglio di parto esclusivamente nei rarissimi casi quando la analgesia epidurale è controindicata; e ci meraviglia l'approvazione clinica del suo uso su un numero così grande di donne da parte del comitato bioetico dell'ospedale di Careggi.

Con l'interrogazione chiediamo al ministro:

- come è registrato il farmaco remifentanil e per quali usi;
- come valuta una sperimentazione fatta su così grande scala (più di 1.000 mamme) laddove è indicato l'uso esclusivamente nei rarissimi casi quando la analgesia epidurale è controindicata;
- come valuta la proposta e l'arruolamento e il modello del consenso informato per una sperimentazione di un farmaco non approvato dal ministero per quell'uso, scarsamente o solo parzialmente efficace e potenzialmente pericoloso per il neonato;
- di verificare se sia stata garantita la presenza e assistenza continua del medico anestesista per tutto il tempo della sua somministrazione (e quindi per tutta la durata dell'analgesia in travaglio).

Qui il testo completo dell'interrogazione

(http://parlamento.aduc.it/iniziativa/oppio+all+ospedale+careggi+firenze+si+sperimenta_17372.php)

* senatrice Radicali-Pd, segretario della Commissione Igiene e Sanità